

“DONNE E ARTE IN CARCERE”

La Cgil di Bari, il Coordinamento delle donne della CGIL di Bari e l'Università Popolare della Terza Età hanno deciso di dedicare l'8 marzo, giornata internazionale della donna, a tutte le donne invisibili dietro le sbarre attraverso un progetto di scrittura creativa rivolto alle detenute della Casa Circondariale di Bari.

Il coordinamento delle donne in questi anni ha prestato molta attenzione al ruolo della donna nella sua interezza, come madre, figlia, sorella, fidanzata, moglie, lavoratrice, troppo spesso precaria. L'instabilità occupazionale, accompagnata alla precarietà affettiva e domestica, quando non trova supporto nella rete di sostegno sociale si trasforma in quella forma di disadattamento la cui peggiore conseguenza è lo stereotipo di una donna considerata dalla società soggetto fragile pertanto esente dal riconoscimento dei suoi diritti al pari di quelli maschili. Questo scenario acquista tinte ancora più scure quando impatta l'ambito penale.

La Cgil di Bari e il Coordinamento Donne propongono all'Amministrazione Penitenziaria del capoluogo l'avvio del seguente progetto centrato sulle potenzialità dell'espressione attraverso la scrittura.

IL PROGETTO

Le donne detenute: non ne conosciamo i volti, le storie, l'età, la cultura, la lingua e le attitudini, ma proviamo a pensare che possano essere donne sorridenti ed emozionati, donne avvolte dal silenzio delle proprie lacrime, provate dalla vita, ma al contempo determinate e grintose. Donne recluse, ma anche prigioniere di scelte obbligate e di scelte mai fatte. Donne intrise di solitudine, ma che possono scoprirsi forti e coraggiose, perché spinte dalla voglia di reagire e superare gli ostacoli. Donne che possono decidere di rimettersi in piedi e di rinascere contando sulle proprie potenzialità. Donne che possono decidere con consapevolezza, ma anche con la gradualità che il cambiamento porta con sé, di riconquistare il traguardo tornando al nastro di partenza, metaforicamente rappresentato dalla loro vita costellata dagli affetti più cari. Il patrimonio di affetto che ognuno porta con sé risiede nella propria memoria ed è scritto nella propria storia personale, anche attraverso storie di vita altrui che si intersecano con la propria. E' un patrimonio in genere sopito nella quotidianità e nella ordinarietà, anche quella scandita dai tempi della detenzione.

A partire dal gesto chirografico, la scrittura è strumento di espressione. Lo scrittura di sé può essere il nuovo significato che si attribuisce a quanto si vede, si tocca, si

odora, a quanto si sente con le orecchie, a quanto si “sente” nella propria dimensione interiore e nei brandelli di memoria che possono affiorare con nuovi significati.

“**Donne e arte in carcere**” è il titolo del progetto rivolto alle donne recluse del carcere di Bari a cui è destinato il corso di scrittura creativa nella convinzione che la scrittura sia un mezzo efficace per riappropriarsi del proprio ruolo di figlie, madri, lavoratrici, raccontando i propri vissuti, rievocando ricordi ed esperienze, con la libertà di narrare in modo creativo, senza vincoli, né schemi, per ri-velare esperienze di vita reale, dentro e fuori le sbarre, per ri-mettersi in gioco dando spazio a riflessioni da dove ri-partire.

OBIETTIVI: Le partecipanti al corso impareranno ad interpretare e trasmettere emozioni e sentimenti, riusciranno a esaminare contesti da più punti di vista, acquisiranno consapevolezza delle proprie capacità e fiducia nelle proprie possibilità, all’interno di una dimensione relazionale connotata dal gruppo di scrittura e dalle sue regole di funzionamento e di rispetto reciproco nelle dinamiche interne ed esterne.

DOCENTI e COLLABORATORI:

Rosaria Lopedote - Insegnante in pensione
Piero Dargento – Esperto in metodologie autobiografiche
Nicky Persico - Avvocato e scrittore

METODOLOGIA:

- Giochi con le parole (associazioni, antagonismi, coppie di parole, filastrocche, il “ non senso “, l’assurdo)
- Descrizione di contesti contenuti o immaginati, esperienze vissute, sogni, desideri
- Invenzione dei testi, personaggi, luoghi (anche in relazione all’ascolto di brani musicali ed all’osservazione di quadri, foto, film)

CONTENUTI:

- Struttura e codici del testo narrativo o poetico
- Ricerca e potenziamento del patrimonio lessicale
- Interpretazione e decodificazione dei diversi linguaggi (figurativo, musicale, fotografico, cinematografico); trasposizione dei contenuti
- Produzione di testi narrativi o poetici.

DURATA: 1° aprile – 15 dicembre 2013 con incontri bisettimanali